

Piantanida, "Una vita con le api"

■ Angelo Piantanida, classe 1922, ha ricevuto il premio "Una vita con le api e gli agricoltori", da parte del presidente dell'Associazione Provinciale Apicoltori, Adornino Scacchi.



Il premio «è stato assegnato in riconoscenza per la sua assidua presenza all'interno della nostra associazione, per i suoi numerosi consigli sempre elargiti a tutti i soci e soprattutto come il più anziano socio tesserato e ancora attivo all'interno dell'associazione», ha detto il presidente, motivando il premio. Piantanida, originario e residente alla frazione Gaggiolo, ha iniziato la sua attività di apicoltore nel 1937 presso la cascina di proprietà del dottor Minoli, medico condotto, nelle vicinanze della chiesetta di Oleggio. A quel tempo l'attività degli apicoltori prevedeva fasi di lavorazione ed attrezzature notevolmente diverse da quelle utilizzate ora, e le arnie erano

costruite con il metodo antico, utilizzando vecchie scatole di sapone, cesti di vimini e materiali di recupero. Durante la Seconda Guerra Mondiale – che lo vide partecipare alla battaglia

di El Alamein – il signor Piantanida interruppe la sua attività per riprenderla nel 1946, affiancandola a quella di ferroviere. Oltre alle sue numerose attività, sin da bambino, è stato fabbricere della chiesetta del Gaggiolo ed è tuttora famoso in frazione per la produzione di pregiato miele di tiglio. Con questo premio, si è voluto quindi riconoscere al signor Angelo Piantanida un premio che vuole essere la sintesi della sua vita: un amore per la vita e le persone, una vita con le api e gli agricoltori. La premiazione è avvenuta in occasione del Convegno sull'Apicoltura produttiva piemontese svoltosi ad Oleggio.

n.c.